

Report. Il rapporto Ferma 2014 «European risk and insurance»

Nuovo ruolo per i risk manager

Manuela Vento

Cresce nelle aziende l'attenzione ai rischi e il ruolo del risk manager. L'identikit dello Chief risk officer (Cro) corrisponde a quello di un professionista che ha dai 45 ai 55 anni con un stipendio in media di 120 mila euro l'anno che lavora presso l'headquarter di grandi aziende internazionali e ricopre questo ruolo almeno da 3 anche se è in questo settore da oltre un decennio ed ha probabilmente ottenuto una certificazione in insurance or risk management.

Normalmente chi per professione fa gestione e copertura dei rischi deve riportare direttamente al top management: nel 31% dei casi al CFO, nel 17% al CEO e nel 12% al CdA mentre nell'84% dei casi è solo coinvolto o chiamato ad interagire con il consiglio di amministrazione. Individuare, minimizzare e coprire il rischio dunque è la funzione principale del risk manager ed e la sua expertise è richiesta all'interno dei processi decisionali riguardanti al 57% casi di etica, compliance e aspetti legali; al 55% internal audit e controllo; al 52% fusioni e acquisizioni, e al 35% pianificazione strategica aziendale. Ma quali sono i rischi che procurano l'insonnia al Cro? Rimangono ancora 6 su 10 dei principali rischi individuati che non stanno ricevendo una buona gestione né il giusto livello di copertura o mitigazione e tra questi ci stanno: il rischio politico e la capacità di intervento governativo; il rischio di cambiamenti legali o normativi o diversi da paese e paese; il rischio di compliance; i rischi legati alla concorrenza; i rischi legati alle condizioni economiche; e, i rischi nella strategia di mercato e risorse umane.

Questi sono alcuni punti salienti del sondaggio Risk Management Benchmarking Survey 2014 condotto dalla Federazione delle Associazioni Europee di Risk Management (Ferma) che ha interessato 20 paesi europei, 850 partecipanti e 22 associazioni nazionali di risk management tra cui l'associazione Anra e Marsh per l'Italia - come unica società di brokeraggio e gestione dei rischi ad essere stata coinvolta nell'indagine. «Il settore può fare di più e c'è sicuramente margine di miglioramento" secondo Julia Graham - presidente di Ferma. «Se da un lato l'indagine evidenzia che il risk manager sta diventando una funzione sempre più strategica in azienda - spiega Andrea Bono, direttore centrale di Marsh - dall'altro mostra come spesso la gestione dei rischi debba fare i conti con restrizioni di budget; infatti meno del 30% degli intervistati dichiara di affidarsi a strumenti di Enterprise Risk Management in materia di rischi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA